

DESIGN LIFESTYLE

DESIGN LIFESTYLE MAGAZINE - ISSN 2610-8518 - POC 31006 del 22/07/2018 - N° 2, ANNO 2 - MAGGIO 2019 - TRIMESTRALE - € 10,00

Milano Design Week 2019

I progetti, gli eventi, i personaggi.

The background features a large, semi-transparent red rectangle at the top. Below it, there are stylized green shapes resembling leaves or petals, some filled with intricate patterns like wood grain or fine grid lines. The overall aesthetic is modern and artistic.

Il design tra storie e gioco

L'intervista ad Alessandra Baldereschi.



I viaggi e l'esperienza in Giappone: si può dire che il tuo stile sia eclettico e che si sia nutrito negli anni di questi pezzi di mondo e di cultura?

In Giappone ho imparato che l'estetica è importante quanto la funzione e che la forza può essere espressa con gesti lievi. È un luogo dove tutto ciò che ti circonda è un'espressione di cura e di grazia. Nel "Libro d'ombra" Tanizaki descrive molto bene la cultura giapponese: " ...chi ne sfiori qualche lembo, ...avrà l'impressione che tutto sia orientato da una preoccupazione dominante, che non ha a che fare né con la religione, né con la filosofia, né tanto meno con la storia ma con qualcos'altro che mi azzardo a chiamare: un'ecologia della sensibilità". Un'esperienza indimenticabile che mi ha insegnato l'attenzione al dettaglio, la ricerca per la bellezza, per la gioia e la poesia nelle cose di tutti i giorni.

Le forme della natura sono spesso presenti nei tuoi progetti. Che significato assume questa scelta?

La mia è una Natura gentile, che vuole evocare benessere ed armonia. Mi piace suggerire uno scenario, come nel caso del paravento Painting per De Castelli, dove ognuno può immaginare il suo paesaggio dato da un ricordo o da una fantasia. Oppure utilizzo piccoli dettagli naturali per ispirare un luogo, ad esempio nella collezione Greenwood per Ichendorf, alcuni elementi naturali decorano vetri per la tavola. Sono tutti soggetti diversi che, osservati insieme, descrivono una storia del bosco.

In un'intervista hai detto che il tuo maestro è lo scrittore José Saramago...perché?

Perché mi ha aiutato a cogliere e capire molte sfumature dell'animo umano. È uno studioso dell'Uomo e della sua condizione: nella grandiosità, nelle debolezze e nella viltà. I suoi romanzi, senza luogo e senza tempo, sono simili alle fiabe: parlano direttamente alla parte più intima di noi.

Il progetto che più ti rappresenta, quello a cui sei particolarmente legata?

La collezione di arredi per esterni "Fildefer", perché ha un'immagine immediatamente familiare. Perché contiene qualcosa di vecchio e qualcosa di nuovo insieme. Il tondino di ferro è usato come se fosse la grafite di una matita, un disegno di curve articolate che riproduce l'effetto della classica imbottitura Capitoné. Ho utilizzato la trama del Capitoné e l'ho trasformata in una struttura in metallo. È come un déjà-vù: qualcosa che conosci insieme a qualcosa di completamente inedito. La decorazione tridimensionale dona alla collezione un aspetto vagamente surreale e crea un effetto di immaterialità e leggerezza nello spazio.

Raccontaci i progetti a cui stai lavorando...

Da circa un anno seguo la direzione artistica di uno dei più importanti marchi del regalo italiani e vedrete il risultato a partire dal prossimo settembre. Per Le Bebé continua la collaborazione e, dopo aver disegnato le collezio-

ni di camerette, accessori per bimbi, le lampade e il loro show room di Milano, ora stiamo progettando gli altri due show room che inaugureremo a breve in Cina e Qatar. Per il Design quest'anno presentiamo gli ampliamenti delle collezioni Bamboo con AlotofBrasil e quello della famiglia di sedute Donut per Mogg, realizzate ora in "total black". Per Ichendorf continua la mia narrazione con i vetri e per il prossimo Maison & Object di Parigi presenteremo due nuove collezioni di oggetti per la tavola.

Un ricordo da bambina che in un certo modo ha segnato il tuo percorso in questo settore?

Mia mamma che costruisce una casa delle bambole con un piccolo scaffale e lo arreda con modellini di mobili realizzati da lei.

Come nasce il tuo processo creativo?

Nasce dalla ricerca sulla parte irrazionale e sensibile: origini dell'oggetto o di quella tipologia, storie antiche, credenze popolari, racconti e ricordi d'infanzia. Diventano materiale utilizzato nel processo creativo. Lavorando con aspetti

